CAMERA DEI DEPUTATI N. 115

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BOZZI, ZANONE, ALTISSIMO, BASLINI, BIONDI, COSTA, FERRARI GIORGIO, STERPA, ZAPPULLI

Presentata il 20 giugno 1979

Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia

ONOREVOLI COLLEGHI! — I liberali ripresentano nell'VIII legislatura la proposta di legge sull'istituzione dell'anagrafe patrimoniale dei parlamentari, e dei consiglieri regionali, provinciali e dei comuni capoluoghi di provincia. Ciò nella convinzione che alla radice della grave crisi economica e politica del nostro paese c'è anche una causa di natura morale.

Se si riuscisse, non si dice a risolvere, ma ad avviare a soluzione la crisi morale, si sarebbe fatto, dunque, un buon passo innanzi per poter superare sia la crisi politica che la crisi economica. E Dio solo sa quanto bisogno ha il paese di compiere questo passo per alimentare speranze non più vaghe nella ripresa della crescita e del progresso nazionale.

Crisi morale vuole dire depauperamento e perdita di credibilità in quei princìpi e valori essenziali che costituiscono le fondamenta di ogni vivere civile ed il cui contenuto i giuristi romani avevano mirabilmente così sintetizzato: *honeste vivere, neminen laedere; suum cuique tribuere.* Ossia: onestà di comportamento nella vita dei singoli ed in quella associata; astensione dalle offese reciproche; equa ripartizione dei pesi e dei vantaggi tra tutti i cittadini.

Quasi ovunque questi valori e princìpi hanno subìto un grave deterioramento:

norme di condotta che pochi decenni, pochi anni addietro sembrava impensabile potessero essere violate senza che si sca-

tenasse immediatamente una violenta reazione, sono oggi sempre più spesso disattese e non di rado ridicolizzate. Non v'è bisogno di fare esempi: basta la quotidiana lettura dei giornali.

Si tratta, è vero, di un fenomeno generale, di un fenomeno che investe tutto il mondo civile; esso, però, da noi ha assunto proporzioni macroscopiche.

Il disinteresse per la cosa pubblica; la sfiducia dei cittadini; lo sfrenato egoismo dei singoli a danno della comunità, piccola o grande che sia; la supremazia, ormai consolidata, dei beni materiali su quelli morali e culturali, sono tutte quante caratteristiche della vita italiana nell'attuale fase storica e che sostanziano una situazione in cui si moltiplicano i crimini comuni e politici, le frodi colossali a danno del medio e piccolo risparmiatore, l'inquinamento generale della vita pubblica in ogni suo aspetto dalla pubblica amministrazione, alla scuola, alla sanità, alla giustizia.

È sul piano morale dunque che bisogna agire in primo luogo per poter adeguatamente combattere la crisi politica e la crisi economica.

Non è che di tutto questo non ci si sia resi conto da tempo a livello politico e parlamentare: non mancano, infatti, isolate iniziative assunte da vari partiti. Però l'unico che, oltre a ripetute denunce nelle sedi opportune, ha promosso concrete ed organiche proposte sul piano legislativo per moralizzare la vita pubblica, è stato il partito liberale.

Purtroppo per ragioni varie, riconducibili al generale disinteresse per la introduzione di un serio costume di vita nella società italiana o alla preordinata volontà di opporvisi perché il perpetuarsi del disordine favorisce talune forze politiche, le anzidette proposte non hanno sortito alcun effetto e continuano a giacere negli archivi del Parlamento, sempre più coprendosi di polvere.

Da qualche anno, però, le condizioni della nostra vita pubblica sono divenute così precarie e drammatiche da non consentire ulteriori indugi all'azione diretta a modificarle radicalmente.

A nostro avviso, infatti, quanto si è detto e scritto sugli illeciti arricchimenti di esponenti politici deve essere verificato. Anche se le accuse fossero infondate non verrebbe meno l'esigenza di consentire ai cittadini tutti di conoscere la situazione patrimoniale dei loro rappresentanti e di quanti con essi stabilmente convivano, secondo la certificazione anagrafica, all'atto dell'assunzione dell'incarico ed a quello della cessazione.

L'anagrafe patrimoniale serve per così dire a « fotografare » la situazione patrimoniale dei senatori, deputati, consiglieri regionali, provinciali, eccetera; una commissione speciale istituita in seno agli organi in questione può accertare in qualsiasi momento la veridicità dei fatti e qualsiasi notizia relativa allo stato patrimoniale ed ai redditi denunciati dagli interessati. Le eventuali decisioni adottate dalla Commissione sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* in modo da dare ad esse la massima diffusione.

Si confida che la presente proposta di legge venga esaminata dal Parlamento con urgenza assoluta, in quanto, se, come è da augurarsi, fosse prontamente approvata, costituirebbe l'indispensabile presupposto per dare inizio al processo di moralizzazione della vita pubblica che è il solo mezzo capace di permetterci di superare la gravissima crisi che stiamo attraversando e di riprendere il cammino intrapreso con tanta fede e coraggio all'indomani della guerra e che poi, purtroppo, è stato interrotto proprio per il venire meno di quelle grandi forze morali che ne avevano determinato e sorretto l'avvio.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Presso il Senato della Repubblica, la Camera dei deputati, i consigli regionali, provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia è istituita una Commissione speciale con il compito di provvedere all'impianto ed all'aggiornamento dell'anagrafe patrimoniale relativa ai componenti degli organi medesimi.

Il presidente di ciascun organo ne stabilisce la composizione e procede alla sua formazione sulla base delle designazioni dei gruppi politici rispettando il criterio della rappresentatività e della proporzionalità.

ART. 2.

Ogni senatore, deputato, consigliere regionale, provinciale e comunale di comuni capoluoghi di provincia, entro 60 giorni dalla sua elezione, è tenuto a presentare alla rispettiva Commissione una dichiarazione nella quale devono essere rigorosamente indicati lo stato patrimoniale completo, personale e della famiglia quale risulta dalla certificazione anagrafica; i redditi derivanti da terreni e fabbricati anche del coniuge; i proventi per l'attività di amministratore, dirigente, revisore, sindaco di società controllate e non controllate dallo Stato nonché per attività professionali, industriali, commerciali, artistiche e di qualsiasi altro genere.

La dichiarazione di cui al precedente comma deve essere aggiornata annualmente ove si verifichino variazioni reddituarie o patrimoniali; essa deve comunque essere ripresentata dagli interessati 60 giorni prima della data di scadenza del mandato o entro 30 giorni dalla data di scioglimento anticipato dell'organo di appartenenza, con riferimento alla situazione patrimoniale e reddituaria riferita alle predette date.

ART. 3.

La Commissione speciale di cui all'articolo precedente può accertare in qualsiasi momento la veridicità di fatti e notizie relative allo stato patrimoniale ed ai redditi come sopra denunziati. A tale scopo potrà avvalersi di una sottocommissione.

Le eventuali decisioni adottate dalla predetta Commissione speciale sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale.*

Ogni cittadino può prendere liberamente visione delle dichiarazioni contenute presso ciascuna anagrafe patrimoniale.

Entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge, ciascuno degli organi indicati nel primo comma del precedente articolo 1 si darà un proprio regolamento.

Nella prima applicazione della presente legge la dichiarazione di cui al precedente articolo 2, dovrà essere presentata entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa.